



Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri

Istituto Comprensivo "G.MANDES" – Casalnuovo Monterotaro

Delibera n.23 – Collegio Docenti del 22/09/2022

Il Protocollo d'accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative riguardanti l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Si tratta di uno strumento di lavoro condiviso, che evidenzia l'impegno e l'assunzione collegiale di responsabilità sulla materia e rafforza l'autonomia scolastica.

FINALITÀ

- definire pratiche di accoglienza condivise all'interno dell'Istituto
- gestire in modo professionale la presenza degli alunni stranieri nel nostro Istituto al fine di garantire il rispetto del processo di apprendimento degli alunni non italofoni ed il raggiungimento del loro successo scolastico
- facilitare i docenti nel loro quotidiano lavoro tracciando delle linee guida e offrendo strumenti di lavoro
- supportare l'azione della scuola attraverso la creazione di percorsi di studio rivolti agli alunni stranieri in accordo con il PTOF.

CARATTERISTICHE E AREE DI INTERVENTO

Il Protocollo si occupa di vari aspetti: dall'iscrizione all'Istituto dell'alunno straniero agli aspetti più complessi che riguardano l'aspetto educativo-didattico.

Nello specifico:

- contiene criteri, principi ed indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e le fasi dell'accoglienza degli alunni stranieri
- si occupa dell'area educativo-didattica: programmazione, valutazione, apprendimento dell'Italiano L2, modalità dell'esame di Stato, educazione interculturale definisce compiti e ruoli dei soggetti coinvolti.

Il protocollo d'accoglienza si articola pertanto in **tre aree di intervento**:

1. Area Amministrativo-burocratica
2. Area Comunicativo-relazionale
3. Area Educativo-didattica.

AREA 1 - Amministrativo-burocratica

*Iscrizione, documentazione
Criteri di assegnazione della classe
Criteri di scelta classe/sezione*

ISCRIZIONE

Il primo contatto dell'alunno straniero e della sua famiglia avviene nella segreteria della scuola che ha un incaricato formato e preparato, riceve le iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno previo consulto con il Dirigente Scolastico.

La segreteria:

- accoglie la famiglia
- fornisce la domanda di iscrizione e aiuta la famiglia a compilarla in caso di difficoltà linguistiche
- raccoglie la documentazione necessaria: dati anagrafici dell'alunno, scolarità precedente, risultati



ottenuti (pagelle, diplomi, certificati), data di ingresso in Italia del minore, data dell'inserimento nel sistema scolastico italiano, lingua materna

- chiede il supporto di un mediatore linguistico se vi sono gravi difficoltà linguistico-comunicative con la famiglia
- fornisce informazioni e i materiali plurilingui disponibili
- informa la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente non più di una settimana)
- informa del nuovo inserimento
 - la Funzione Strumentale Intercultura
 - il referente Intercultura del plesso interessato
- trasferisce le notizie acquisite alla funzione strumentale o al referente Intercultura del plesso interessato
- tiene un elenco aggiornato degli alunni stranieri presenti nell'Istituto nella quale vengono registrate tutte le informazioni utili: dati anagrafici, nazionalità, lingua madre, data ingresso in Italia, scolarizzazione pregressa in Italia

Criteri di assegnazione alla classe

La normativa vigente (art. 45 del DPR n. 394 del 31/08/99) prevede l'inserimento dell'alunno straniero nella "classe corrispondente all'età anagrafica".

Se il percorso scolastico pregresso nel paese d'origine è chiaro e regolare (in presenza di documentazione), l'alunno viene inserito nella classe di appartenenza.

Se il percorso scolastico pregresso nel paese d'origine non è chiaro e regolare (documentazione parziale e/o irregolare o non pervenuta) e/o l'alunno dimostra particolari difficoltà dovute non alla scarsa o non conoscenza della lingua italiana ma a delle gravi lacune pregresse, il Dirigente Scolastico può, sentiti i referenti Intercultura e gli insegnanti di classe, inserire l'alunno in un anno arretrato rispetto alla classe di appartenenza previ test di ingresso e/o intervento del mediatore linguistico per rilevare le conoscenze e competenze pregresse. La decisione finale spetta comunque al Dirigente Scolastico in accordo con la famiglia.

Il Dirigente Scolastico assegna la classe e la sezione dopo aver sentito i pareri dei collaboratori e dei referenti Intercultura del plesso interessato secondo i seguenti criteri:

- numero alunni della sezione
- numero alunni non italo-foni non/poco alfabetizzati
- presenza di altri alunni non italo-foni appartenenti alla stessa etnia già in parte alfabetizzati
- tipologia della classe
- scelta della seconda lingua straniera comunitaria.

AREA 2 – Comunicativo-relazionale

Prima accoglienza o conoscenza

Inserimento

PRIMA ACCOGLIENZA O CONOSCENZA

Le indicazioni qui di seguito riportate si riferiscono in particolare alla prassi da seguire per introdurre i nuovi studenti stranieri appena arrivati in Italia (o da pochi mesi) nel nostro sistema scolastico e nella classe in cui sono inseriti. Si tratta di un momento molto delicato che vede coinvolti tutti gli operatori della scuola, dalla referente di plesso, famiglia, docenti e personale ATA:

La Funzione strumentale o la referente di plesso:

- esamina il materiale inviato dalla segreteria
- fornisce agli insegnanti di classe tutte le informazioni ed il materiale in suo possesso
- effettua un colloquio con i genitori (con eventuale presenza del mediatore linguistico se bisogno)



- accoglie il nuovo arrivato (concordando giorno ed ora)
- contatta il mediatore linguistico (se necessario) per avere un supporto per i test d'ingresso ma anche per acquisire altre informazioni di ordine educativo-didattico
- somministra i test di ingresso predisposti dai colleghi con eventuale aiuto del mediatore linguistico (se previsto) *
- facilita la conoscenza della nuova scuola con l'aiuto di un alunno "tutor"
- inserisce quanto prima l'alunno/a nel laboratorio di Italiano L2 livello 0
- osserva l'allievo in situazione.

INSERIMENTO

Gli insegnanti di classe e/o il coordinatore:

- preparano la classe, accolgono e favoriscono l'inserimento del nuovo alunno
- affidano il nuovo arrivato ad un "compagno tutor" (preferibilmente della stessa lingua) per orientarlo e sostenerlo
- elaborano i test d'ingresso necessari per rilevare le conoscenze pregresse
- osservano l'alunno all'interno del gruppo classe
- mantengono i contatti con la famiglia
- richiedono in corso d'anno, se necessario, la presenza del mediatore linguistico per comunicare con la famiglia e/o per interventi di supporto ed aiuto sull'alunno nella fase di prima accoglienza
- programmano attività interculturali rivolte a tutta la classe
- compilano entro ottobre il documento "Rilevamento situazione linguistica alunni stranieri" da consegnare al referente Intercultura di plesso (solo per scuola secondaria)
- predispongono i PDP per gli alunni stranieri (se necessari) all'interno dei consigli di classe o di plesso.

* si stabiliscono i seguenti test d'ingresso: italiano (solo per gli alunni stranieri presenti in Italia da almeno un anno) – matematica – lingue straniere.

AREA 3 – Educativo-didattica

Programmazione – PDP per gli Alunni Stranieri

Valutazione

Esame di Stato

Italiano L2

Educazione Interculturale

PROGRAMMAZIONE

La normativa, anche quella più recente (Le linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri di febbraio 2014, le Indicazioni Nazionali per il curricolo e la normativa sui BES) rimanda all'adattamento e "personalizzazione" dei programmi di insegnamento, alla messa a punto di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo e alla autonomia delle istituzioni scolastiche espresse dal collegio dei docenti e dal PTOF.

L'alunno straniero NAI (neoarrivato in Italia) si trova in una situazione temporanea di svantaggio linguistico e per questo non è in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe, ed è per questo che l'apprendimento della lingua italiana come L2 deve essere al centro dell'azione didattica e risulta necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali che sia sostenibile dall'alunno.

Ne deriva che:

tutti i docenti del Consiglio di classe sono chiamati ad organizzare un percorso personalizzato attraverso una programmazione individualizzata, che, accanto alla definizione dei livelli di conoscenza linguistica di partenza, espliciti quelli disciplinari, rilevabili con prove strutturate in superamento delle difficoltà linguistiche, per definire con la massima attendibilità possibile i reali prerequisiti da cui partire. Come più volte è stato ribadito, l'alunno ignorante nella lingua italiana non è necessariamente un alunno



incompetente ma un alunno che non possiede “lo strumento” (la lingua) che gli consenta di esplicitare le proprie conoscenze, competenze ed abilità. Va ricordato che se la lingua della comunicazione quotidiana va normalmente appresa in pochi mesi, la lingua dello studio viene appresa in un arco di tempo molto lungo (anche in 7 anni) e che per “studiare in Italiano” l’allievo straniero deve mettere in atto un processo (INPUT – ELABORAZIONE – OUTPUT) più complesso rispetto ai coetanei italofofoni perché deve:

- a) Comprendere e conoscere il linguaggio specifico che caratterizza ogni disciplina
- b) comprendere ed apprendere dei contenuti non linguistici
- c) rielaborare le informazioni
- d) verbalizzare i contenuti

La programmazione deve tener conto di quanto sopra e l’alunno deve essere introdotto “con equilibrata successione” all’apprendimento delle varie discipline, i contenuti devono essere calibrati in funzione delle esigenze di sviluppo culturale del singolo (a medio e lungo termine) e non basati su schemi di programmi stereotipati e a tratti desueti.

In questo senso la piegatura interculturale delle programmazioni, anche nella scelta dei contenuti, viene motivata pure da un principio base del rapporto insegnamento/apprendimento: non è possibile l’apprendimento che non sia agganciato alla propria enciclopedia personale.

La programmazione è ovviamente legata alla definizione degli obiettivi, alla verifica/valutazione, alla metodologia.

L’Istituto delibera di predisporre il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni stranieri (C.M. n.8 del 6 marzo 2013) per queste tipologie di alunni stranieri:

- a) alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell’anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- b) alunno straniero giunto in Italia nell’ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- c) alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- d) Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d’inserimento causa:
 - ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 - ripetenza
 - inserito in una classe “inferiore” in accordo con la famiglia d.

È il C.D.C. che, dopo attenta analisi, tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico che non consente all’alunno di seguire il percorso comune della classe e di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell’apprendimento, elabora il PDP.

Il PDP per gli alunni stranieri è da considerarsi **TRANSITORIO**, adottato per il tempo necessario ad un adeguato recupero e all’acquisizione della lingua italiana come anche chiaramente indicato *nella CM N.8 DEL 6 marzo 2013 sui BES e sui Chiarimenti del 22 novembre 2013 del MIUR*. Sempre negli stessi documenti si suggerisce di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative proprio per la natura transitoria di tali interventi.

Si ricorda che il PDP non deve essere considerato un “semplice adempimento burocratico” ma uno strumento di lavoro condiviso tra i docenti che cerca di individuare le soluzioni adeguate ai diversi problemi.

Il documento è composto da 12 sezioni che vanno compilate dal c.d.c.

Criteri per l’adattamento dei programmi di insegnamento

Premesso che l’adattamento della programmazione didattica deve tener conto di quanto sopra, dei livelli di padronanza delle competenze linguistiche previste dal QCER (Quadro Comune europeo) e del PEL (Portfolio Europeo delle Lingue), e che “adattamento” del programma non vuol dire “omissione” di discipline e/o di contenuti, i contenuti proposti possono essere:

- *gli stessi programmati per la classe*
- *ridotti*: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso



realisticamente sostenibile. I SAPERI FONDAMENTALI per ogni disciplina devono costituire il punto d'arrivo del processo di insegnamento-apprendimento.

argomenti sostitutivi e/o integrativi: per un recupero delle conoscenze

Completamente/parzialmente differenziati: situazione di partenza dell'alunno in una o più discipline molto svantaggiata rispetto il resto della classe per svariate ragioni (esempi: scarsa scolarizzazione, lacune pregresse, discipline non affrontate nel paese d'origine,...)

La metodologia didattica e la gestione della classe

La programmazione da sola non basta, Per favorire l'apprendimento, rispondere ai BES e valorizzare le differenze occorre una didattica diversa che si fonda sui più recenti studi glottodidattici: oggi si parla di DIDATTICA INCLUSIVA intendendo quell'insieme di metodologie, approcci, strumenti e strategie volte a incentivare l'apprendimento e la partecipazione di tutti e che è attenta ai processi di apprendimento, alle differenze individuali (stili cognitivi, motivazione, dimensione emotiva ed affettiva) e alle dinamiche del gruppo classe. Il cambiamento investe in prima battuta il docente che deve rivedere il proprio ruolo all'interno della classe, rivedere il proprio stile di insegnamento e "adattare" il proprio stile di comunicazione, la modalità di lezione, gli spazi di apprendimento, gli strumenti e i materiali per valorizzare le differenze e far raggiungere a tutti il successo scolastico.

Sicuramente, il metodo di insegnamento tradizionale fondato solo sulla lezione frontale ONE-TO- MANY, risulta sempre meno efficace secondo i recenti studi glottodidattici ecco il motivo per cui l'insegnante deve avere il coraggio e la curiosità di sperimentare e riuscire a utilizzare al meglio ciò che le diverse metodologie, la tecnologia e i vari strumenti didattici mettono oggi a disposizione e adattare tutto ciò al proprio contesto scolastico. Non si tratta quindi di eliminare totalmente la lezione frontale o abbracciare una specifica metodologia ma di variare la didattica, renderla più attiva e partecipativa e soprattutto più consapevole e attenta alle caratteristiche dei nostri alunni che riesca a stimolare e motivare maggiormente i nostri alunni.

Tra i vecchi e nuovi metodi e approcci più consoni all'insegnamento dei nostri tempi che l'insegnante può sperimentare troviamo: il cooperative learning, peer-to-peer, tutoring, problem solving, flipped classroom ecc...che hanno alcune caratteristiche comuni:

- Diverso ruolo dell'insegnante (regista, facilitatore...)
- Diverso ruolo degli alunni: più attivo e interattivo, operativo, laboratoriale
- Attività in coppia o in gruppo
- Attività ludiche (simulazioni, drammatizzazioni, role play, giochi didattici...)
- Attività di problem solving
- Utilizzo delle nuove tecnologie

Altri suggerimenti operativi (strategie, tecniche e strumenti operativi) da adottare in classe in presenza di alunni stranieri e non solo



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Nel caso di una lezione frontale, utilizzare contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es codice linguistico, iconico...)

Contestualizzare la lezione: fare riferimento ad oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, creare situazioni di contesto: simulazioni, giochi di ruolo, ecc.

Rendere il testo orale o scritto più comprensibile: ciò significa utilizzare un linguaggio più semplice, caratterizzato da una minore velocità espositiva, dal riferimento al concreto ogni volta che sia possibile, da una struttura linguistica più chiara e ridondante, ripetendo più volte gli stessi termini. Guidare alla comprensione del testo scritto seguendo determinate tecniche e strategie (ad esempio attraverso semplici domande strutturate) perché non ci può essere apprendimento e studio senza la comprensione del testo.

fornire spiegazioni individualizzate o in piccolo gruppo

avvalersi di un compagno-tutor

Fare uso di testi semplificati o testi ad alta comprensibilità

Semplificare le consegne



- Concedere tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività e per l'acquisizione di nuovi contenuti
- Rispettare i tempi dell'alunno
- Proporre percorsi comuni con obiettivi stratificati
- Valorizzare le competenze dell'alunno straniero che possono risultare una "risorsa" all'interno del gruppo classe
- attivare corsi e laboratori di Italiano L2 e di Sostegno allo studio
- fornire strumenti compensativi: supporti informatici (pc, tablet, smartphone- internet, traduttori digitali) – LIM - testi di studio alternativi - testi semplificati - testi facilitati ad alta comprensibilità - testi di consultazione -mappe concettuali – schemi – tabelle- tavole- dizionario - glossario audiovisivi - uso di linguaggi non verbali (foto, immagini, video, grafici, schemi, materiali autentici...) - schede suppletive – lingua veicolare (se prevista)

La programmazione, intesa come progettazione di contenuti, obiettivi, competenze, metodologie didattiche, strategie e strumenti operativi, è condizione non opzionale, per poter attuare una valutazione corretta che, partendo dal monitoraggio formativo dei progressi, preveda la valutazione sommativa e certificativa.

VALUTAZIONE

L'Istituto prende atto della normativa vigente e premesso quanto ribadito in precedenza sull'adattamento dei programmi e del percorso personalizzato, fa le seguenti considerazioni:

Il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 recita

- art. 1. comma 2: *"La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche"*
- art 1. comma 3: *"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente ..."*
- art 1. comma 4: *"le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa definito dalle istituzioni scolastiche"*
- **art. 1. comma 9: i minori con cittadinanza non italiana presenti nel territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."**

Il comma 9 rimanda al DPR 31 agosto 1999 n. 394 art 45, il cui comma 4 recita *"il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere, adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola."*

Il DPR 394 non accenna alla valutazione ma ne consegue che l'adattamento dei programmi comporti un adattamento della valutazione. Inoltre, in entrambe gli articoli di legge emerge l'autonomia delle istituzioni scolastiche espresse dal collegio dei docenti e dal piano dell'offerta formativa ai sensi del DPR 275/1999.

Nelle *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014 si cita sia il DPR 394/1999, art. 45 sia il DPR n. 122/2009 ma si parla anche di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli alunni e del PDP soprattutto per quegli alunni di recente immigrazione



Sia nella *Direttiva 27/12/2012* che nella *CM n.8 del 6 marzo 2013* sui BES, si parla di percorsi individualizzati e personalizzati per quegli alunni in difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

PERTANTO,

L'Istituto ritiene che l'adattamento del programma e degli obiettivi, delineato al punto 3.1, comporti un adattamento nella valutazione e che gli alunni stranieri debbano essere valutati in relazione al percorso effettivamente attuato. Questo nel rispetto della normativa vigente.

Criteri per la valutazione

Poiché la lingua risulta essere lo strumento fondamentale per l'acquisizione di gran parte degli apprendimenti disciplinari, è evidente che l'insufficiente padronanza linguistica costituisce un grave ostacolo per l'allievo per acquisire i saperi delle varie discipline. Tuttavia l'alunno è portatore di altre conoscenze e competenze, che l'insegnante spesso non riesce a valutare in quanto a sua volta non conosce la lingua madre dell'allievo, ma che andrebbero valorizzate.

È molto importante non confondere l'insufficiente conoscenza della lingua italiana con insufficienti conoscenze e competenze di carattere generale.

La valutazione interviene come momento regolativo e orientativo dell'attività didattica. È pertanto formativa e tiene conto solo del percorso effettivamente realizzato dall'alunno.

Per questi motivi è indispensabile rilevare le effettive competenze nelle varie discipline attraverso dei test d'ingresso ad hoc e delle verifiche in itinere adeguate alle capacità dell'alunno non italofono e al suo livello di conoscenza della lingua italiana e coerenti con gli obiettivi previsti dal PDP

Come valutare la propria disciplina in base ai livelli di competenza in italiano L2

Per poter valutare gli alunni non italofoeni è importante distinguere i diversi livelli di alfabetizzazione in lingua italiana:

- **1° livello** *Allievi neo iscritti*, con nessuna conoscenza pregressa della lingua italiana. Fino al raggiungimento della strumentalità di base, la valutazione riguarderà soprattutto i seguenti aspetti: frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 (partecipazione a laboratori e corsi); obiettivi disciplinari delineati nel PDP.
- **2° livello** *Allievi che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione* ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio). I docenti di classe terranno conto del fatto provato che la Lingua seconda usata quotidianamente si impara da qualche mese ad un anno, mentre per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni (da 5 a 7), pertanto ogni docente si atterrà agli obiettivi disciplinari delineati nel PDP.
- **3° livello** *Allievi che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della lingua ma che trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio* Il docente si atterrà agli obiettivi delineati nel PDP.
- **4° livello** *Allievi che non necessitano di interventi personalizzati*. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e di conseguenza per la valutazione si applicano gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Come valutare la competenza nell'Italiano L2

Si fa riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Come è noto i livelli sono tre (A, B e C), a loro volta suddivisi in due gradi (A1, A2...)

Nella tabella sotto riportata (e presente anche nel PDP), ci si è limitati ai livelli A e B essendo il B1 quello minimo necessario affinché lo studente possa affrontare i contenuti disciplinari.

Si tenga presente che il livello C corrisponde alla competenza di un parlante nativo di buon livello culturale.

	A1	A2	B1
Ampiezza del lessico	<input type="checkbox"/> Dispone di un repertorio lessicale di base fatto di singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	<input type="checkbox"/> Dispone di lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici "di sopravvivenza".	<input type="checkbox"/> Dispone di lessico adeguato per esprimersi su tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità. Padroneggia autonomamente il lessico disciplinare.
Comprensione generale di un testo scritto	<input type="checkbox"/> È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.	<input type="checkbox"/> È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.	<input type="checkbox"/> È in grado di leggere testi fattuali su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un adeguato livello di comprensione. Gestisce in autonomia i testi specialistici.
Scrittura	<input type="checkbox"/> È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su se stesso/stessa e su persone immaginarie, sul luogo in cui vivono e ciò che fanno.	<input type="checkbox"/> È in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, le condizioni di vita, la sua esperienza scolastica attuale o quella svolta in precedenza. <input type="checkbox"/> È in grado di scrivere semplici storie immaginarie e semplici poesie su una persona.	<input type="checkbox"/> È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse. <input type="checkbox"/> È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni in un testo coeso. <input type="checkbox"/> È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente - reale o immaginario. <input type="checkbox"/> È in grado di produrre un testo argomentativo.
Ortografia	<input type="checkbox"/> È in grado di copiare parole e brevi espressioni conosciute, ad es. avvisi o istruzioni, nomi di oggetti d'uso quotidiano e di negozi e un certo numero di espressioni correnti. È in grado di dire lettera per lettera il proprio indirizzo, la nazionalità e altri dati personali.	<input type="checkbox"/> È in grado di copiare brevi frasi su argomenti correnti - ad es. le indicazioni per arrivare in un posto. <input type="checkbox"/> È in grado di scrivere parole brevi che fanno parte del suo vocabolario orale riproducendone ragionevolmente la fonetica (ma non necessariamente con ortografia del tutto corretta).	<input type="checkbox"/> È in grado di stendere un testo scritto comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per facilitare la comprensione.
Competenza grammaticale	<input type="checkbox"/> Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.	<input type="checkbox"/> Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base - per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante quello che cerca di dire è solitamente chiaro.	<input type="checkbox"/> Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine e strutture d'uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.
Comprensione orale generale	<input type="checkbox"/> È in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilarne il senso.	<input type="checkbox"/> È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e scuola), purché si parli lentamente e chiaramente.	<input type="checkbox"/> È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti o brevi produzioni argomentative o espositive.
Interazione orale generale	<input type="checkbox"/> È in grado di interagire in modo semplice, ma la comunicazione dipende completamente da ripetizioni a velocità ridotta, da riformulazioni e riparazioni. Risponde a domande semplici e ne pone di analoghe, prende l'iniziativa e risponde a semplici enunciati relativi a bisogni immediati o ad argomenti molto familiari.	<input type="checkbox"/> È in grado di comunicare in attività semplici e compiti di routine, basati su uno scambio di informazioni semplici e dirette su questioni correnti e usuali che abbiano a che fare con la scuola e il tempo libero. Gestisce scambi comunicativi molto brevi, ma raramente riesce a capire abbastanza per contribuire a sostenere con una certa autonomia la conversazione.	<input type="checkbox"/> È in grado di utilizzare un'ampia gamma di strumenti linguistici semplici per far fronte a quasi tutte le situazioni che possono presentarsi nel corso di un viaggio. <input type="checkbox"/> Interviene, senza bisogno di una precedente preparazione, in una conversazione su questioni familiari, esprime opinioni personali e scambia informazioni su argomenti che tratta abitualmente, di suo interesse personale o riferiti alla vita di tutti i giorni (ad es. famiglia, hobby, lavoro, viaggi e fatti d'attualità). <input type="checkbox"/> È in grado di interagire efficacemente anche su questioni di carattere disciplinare.

Compilazione del documento di valutazione

Scuola secondaria di primo grado

Primo quadrimestre

Tutte le discipline esprimono il voto in decimi sulla base dell'adattamento del programma e degli obiettivi previsti dal PDP (se previsto).

CASI PARTICOLARI: Alunno NAI senza conoscenza della lingua italiana inserito anche in corso d'anno, la valutazione delle discipline di studio potrà essere omessa e sulla scheda di valutazione si riporterà la seguente dicitura: *"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il....e non conosce la lingua italiana"*.

Per gli altri casi:

- per gli alunni neo arrivati e per quelli che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione ma che ancora non sono in grado di accedere con facilità alla lingua dello studio e quindi alla totalità degli aspetti che compongono le discipline, si valuta il percorso fino a quel momento seguito sulla base dei voti fino a quel momento riportati. Per trasparenza e coerenza sulla scheda di valutazione si riporterà la seguente dicitura:
"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova (ancora) nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana"
- per gli alunni che hanno raggiunto un discreto livello di padronanza linguistica ma che ancora si trovano nella fase di apprendimento della lingua italiana e beneficiano di un PDP si riporterà la seguente dicitura:
"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana"
- per gli alunni che hanno raggiunto un buon livello di padronanza linguistica ma che si trovano ancora in difficoltà con la lingua dello studio si riporterà la seguente dicitura:
"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio".

A fine anno per la scuola secondaria di primo grado

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e deve essere formulata in modo più completo possibile.

Per gli alunni inseriti in corso d'anno, si devono seguire le indicazioni di cui sopra.

Per gli alunni che frequentano dall'inizio dell'anno la valutazione deve essere espressa in tutte le discipline sulla base degli obiettivi e dei "saperi" fondamentali raggiunti delineati nel PDP.

La valutazione conclusiva di fine anno per ogni singola disciplina e per l'ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- del livello iniziale di partenza
- dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e delle azioni di sostegno programmate
- degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti nelle singole discipline
- delle attività integrative seguite dall'alunno
- della motivazione, partecipazione e impegno
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- della previsione di sviluppo linguistico.

Scuola primaria

Primo quadrimestre

In considerazione dell'età dei discenti e del loro sviluppo cognitivo si ritiene necessario delineare delle linee guida diverse rispetto quelle stabilite per la scuola secondaria. Sarà il consiglio di classe e/o di plesso che stabilirà quali sono le discipline da poter essere valutate (in quanto gli insegnanti hanno degli elementi oggettivi da poter valutare) e quali invece saranno valutate solo a fine anno. In questo caso la valutazione in decimi verrà omessa e se ne darà spiegazione nel globale.

Il giudizio globale per la scuola primaria

Riprendendo i livelli di competenza in lingua italiana sopra descritti, il riquadro della scheda di valutazione dovrà essere compilato rispettando le seguenti indicazioni: per gli alunni neo arrivati e per quelli che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione ma che ancora non sono in grado di accedere con facilità alla lingua dello studio e quindi alla totalità degli aspetti che compongono le discipline, si valuta il percorso fino a quel momento seguito sulla base dei voti fino a quel momento riportati. Per trasparenza e coerenza sulla scheda di valutazione si riporterà la seguente dicitura:

"L'alunno è stato inserito il...(data) e conosceva/non conosceva/conosceva poco la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica. La frequenza scolastica è stata...regolare/irregolare/scarsa /n° assenze:..)- Frequenta regolarmente/...i percorsi/corsi organizzati in orario scolastico/ extrascolastico ...I risultati conseguiti nell'apprendimento italiano L2 sono...rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti. - Non viene valutato in alcune discipline".

Tale descrizione verrà integrata con gli indicatori validi per tutti gli alunni della classe.

- per gli alunni che hanno superato la fase della prima alfabetizzazione e stanno seguendo corsi di Italiano L2 (livelli A1 del QCER), senza trascurare altre discipline curriculari. Verrà evidenziato nel riquadro della scheda di valutazione "Rilevazione degli obiettivi formativi". *"L'alunno frequenta da...(anni) la scuola in modo...regolare/irregolare/alternò (n° assenze:...) Frequenta regolarmente /saltuariamente/...i percorsi/corsi organizzati in orario scolastico/extrascolastico... I risultati conseguiti nell'apprendimento italiano L2 sono...rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti. – Non viene valutato in alcune discipline.*
- per gli alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della lingua ma che trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio, seguono ancora corsi di Italiano L2 (livelli A2 del QCER) senza trascurare altre discipline curriculari. Verrà evidenziato nel riquadro della scheda di valutazione "Rilevazione degli obiettivi formativi". *"L'alunno frequenta da...(anni) la scuola in modo...regolare/irregolare/alternò (n° assenze:...) Frequenta regolarmente /saltuariamente/...i percorsi/corsi organizzati in orario scolastico/extrascolastico... I risultati conseguiti nell'apprendimento italiano L2 sono...rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti."*

A fine anno per la scuola primaria vale quanto delineato sopra per la scuola secondaria di primo grado.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è il momento finale di un percorso e deve accertare il possesso delle competenze essenziali (saperi di base o saperi minimi)

La Circolare n. 28 del marzo 2007 che recava indicazioni sull'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie ha dedicato un paragrafo agli alunni con cittadinanza non italiana, nel quale, pur richiamando l'inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove, chiedeva di tener conto "anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta."

La nota prot. n. 5744 del 28 maggio 2009 concernente le disposizioni in merito allo svolgimento degli esami fa riferimento agli alunni stranieri:

"Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Per

l'espletamento della prova scritta nazionale da parte degli studenti della scuola secondaria di I grado, si fa riferimento a quanto indicato nella circolare ministeriale n. 51/2009, (paragrafo "prova scritta a carattere nazionale") e nell'Allegato tecnico (paragrafo "somministrazione della prova")."

Il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 ci ricorda che: *i minori con cittadinanza non italiana presenti nel territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."*

La normativa d'esame non permette di differenziare le prove d'esame mentre è possibile concedere strumenti compensativi per gli alunni BES formalmente individuati dal c.d.c. (Istruzioni a carattere permanente 3 giugno 2014).

Le seguenti indicazioni sulle prove scritte d'esame valgono per gli alunni stranieri di recente immigrazione e di livello linguistico A1/A2/B1:

- Nella **relazione** di presentazione della classe all'esame è opportuno fare riferimento alla situazione specifica dell'alunno straniero e al suo percorso di apprendimento (PDP). Vanno anche esplicitate le misure compensative previste per le prove scritte che saranno anche ribadite al Presidente d'esame in sede di riunione plenaria.
- **Prova di italiano:** considerate le tipologie testuali previste per la prova, è opportuno che l'alunno venga indirizzato alla tipologia del testo più vicina al proprio vissuto personale (lettera, diario, esperienza personale...).
- Sarà cura del dipartimento di lettere predisporre di una griglia valutativa adeguata (preferibilmente a punteggio) che errori tenga più conto del contenuto che non della forma dell'elaborato (aspetto linguistico)
- **Prova di matematica:** è opportuno predisporre quesiti a "ventaglio" o a "gradini" che individuino il livello della sufficienza (facendo attenzione all'uso di un lessico più semplice) e livelli successivi tali da consentire agli alunni stranieri il raggiungimento di un obiettivo minimo positivo.
- **Prova di Inglese:** considerate le tipologie testuali previste per la prova, è opportuno che l'alunno venga indirizzato alla prova di comprensione del testo che sarà graduata nei quesiti per individuare il livello della sufficienza e livelli successivi. La griglia di valutazione sarà a punteggio ponderato. Per la prova di produzione scritta (lettera) si valuterà maggiormente il contenuto più che la forma dell'elaborato (aspetto linguistico)
- **Prova seconda lingua:** vale quanto delineato per la prova di inglese.

N.B.: il DPR 89 20/03/2009 art 5 comma 10, la circ n.48 del 31/05/2012, la CM n.8 del 6 marzo 2013 prevedono di "avvalersi" delle ore di seconda lingua straniera per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana come L2.. In questo caso, la seconda lingua comunitaria non è oggetto d'esame. In questo caso è preferibile una delibera del c.d.c. e del collegio docenti.

- **Prova Invalsi:** gli alunni con cittadinanza non italiana svolgono la stessa prova degli alunni italiani.
- **Colloquio Interdisciplinare:** preferibilmente dovrebbe essere supportato da ausili visivi (PPT, mappe concettuali, cartelloni, fotografie, cartine, immagini...) e basato su un percorso personalizzato. Anche in questo caso, la valutazione si terrà conto soprattutto del contenuto, della competenza raggiunta piuttosto della proprietà del linguaggio.

INSEGNAMENTO ITALIANO L2

Obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale...(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M. 24 1/3/06).

Affinché la conoscenza dell'italiano, da parte degli allievi stranieri non si trasformi in insuccesso e/o ritardo scolastico, si ritiene sia necessario un intervento didattico mirato. Poiché i livelli di competenza linguistica degli alunni non italofoeni appaiono molto diversificati - anche in relazione alla storia personale di ogni singolo alunno - i provvedimenti progettati per far fronte a questa situazione complessa devono

essere diversificati in relazione alla eterogeneità delle esigenze e alla disponibilità delle risorse.

Tutte le attività progettate (laboratori permanenti e/o corsi) si prefiggono di:

- accogliere ed integrare l'alunno straniero nel contesto scolastico
- fornire strumenti linguistici essenziali per poter inserirsi ed integrarsi efficacemente in un ambiente totalmente nuovo (la lingua della prima comunicazione)
- migliorare, consolidare e potenziare le competenze linguistiche e comunicative in italiano
- supportare l'alunno nella lingua dello studio
- favorire il successo scolastico.

I corsi/laboratori, tenuti solo da docenti specializzati vengono programmati tenendo conto delle indicazioni offerte dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* e si articolano principalmente in quattro percorsi:

- PERCORSO 1 (corrispondente al PRE A1): Prima alfabetizzazione per gli alunni neo-arrivati per promuovere la lingua della quotidianità che aiuti ad affrontare lo stare in classe e superare le prime barriere comunicative. Presentazione di una lingua della accoglienza per prevenire situazioni di sradicamento affettivo, smarrimento e forte disagio.
- PERCORSO 2: (A1) Consolidamento e ampliamento del primo intervento; apprendimento della lingua italiana della "comunicazione", potenziamento delle abilità orali; avviamento all'abilità di lettura in quanto comprensione e di scrittura (semplici attività guidate); ampliamento del lessico di base.
- PERCORSO 3: (A1-A2) ampliamento del percorso 2 con acquisizione di strutture più complesse; ampliamento delle abilità di scrittura e lettura in quanto comprensione; ampliamento del lessico di base; acquisizione semplice e graduale del linguaggio specifico "per studiare".
- PERCORSO 4: (A2/B1) Potenziamento e maturazione delle capacità più espressive e dell'uso corretto della lingua per acquisire strutture più complesse e consolidare le abilità di scrittura e lettura in quanto comprensione; utilizzo della lingua "per studiare" (linguaggio specifico) affinché lo studente possa affrontare i diversi contenuti delle varie discipline in maniera sempre più sicura ed autonoma.

Struttura dei corsi

Laboratori e/o corsi per gruppi omogenei per livello di competenza linguistica provenienti da classi ed etnie diverse:

- Corsi intensivi (strutturati in laboratori) da settembre: per gli alunni di prima alfabetizzazione (NAI) in orario scolastico, per promuovere la lingua della quotidianità che aiuti ad affrontare lo stare in classe e superare le prime barriere comunicative.
- Corsi a "pacchetti" di 10/20 ore o più (a seconda delle risorse disponibili) in orario scolastico ed extra-scolastico svolti con piccoli gruppi omogenei per offrire supporto linguistico, sostegno nelle materie di studio e supporto rivolto agli alunni di terza media che devono affrontare l'esame di Licenza.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Centralità della persona, accoglienza, integrazione, valorizzazione della diversità, accettazione dell'altro, convivenza, conoscenza reciproca, relazione, scambio, solidarietà, educazione all'ascolto e all'osservazione sono le parole chiave e le finalità di una educazione interculturale che si pone come obiettivo quello di sostenere la crescita di un individuo in una società multiculturale e globalizzata.

L'educazione Interculturale è una prospettiva interdisciplinare, un principio che riguarda tutte le materie del curriculum scolastico si rivolge senza eccezioni a tutti gli alunni, insegnanti e scuole. La presenza di immigrati in classe non costituisce condizione necessaria per attivare percorsi di educazione interculturale.

il nostro Istituto da molti anni promuove percorsi di educazione interculturale rivolti a tutti gli alunni

della scuola: Si tratta di attività nella quale vengono trattati dei temi ben specifici e complessi legati ad un paese, un popolo, una religione che offrono spunti di riflessione e confronto ma soprattutto concorrono alla crescita e formazione dell'individuo.

Tutto il personale della scuola

- promuove il dialogo, l'apertura, il confronto
- progetta percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari
- promuove interventi integrativi alle attività curricolari in collaborazione con l'esterno (enti, associazioni di mediazioni culturali)
- promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza.

Reperibilità del Protocollo d'Accoglienza

- allegato al PTOF
- 1 copia per plesso in visione nella bacheca Intercultura
- 1 copia in segreteria
- sito web dell'Istituto.

Approvato dal Collegio Docenti in data _____ con delibera n. _____